

Eav profondo rosso la holding lancia i treni della cultura

- > Convogli in affitto per mete turistiche, mostre e musei
- > L'iniziativa per arginare un debito di 560 milioni
- > De Gregorio: "Convenzioni con le navi da crociera"

Eav, profondo rosso. La holding regionale dei trasporti ha un debito che si aggira intorno ai 560 milioni. Non ha treni, ha ridotto le corse e cerca di tamponare le falle, tra cantieri aperti, appalti per la fornitura di beni e servizi, consulenze e contenziosi milionari. Un'azienda con l'acqua alla gola che cerca un'ancora di salvezza e così lancia i "treni della cultura" a pagamento. Treni

in affitto, su richiesta e a offerta. Un sos inaspettato e inusuale. Un crowdfunding della disperazione. «No, certo, non credo di risanare così i debiti - spiega il presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio - Cominceremo da dalle convenzioni con i crocieristi».

CRISTINA ZAGARIA A PAGINA II



Un treno della Circumvesuviana

Eav con i conti in rosso lancia i treni in affitto per le mete culturali

L'iniziativa per arginare un debito di 560 milioni
De Gregorio: "Cominceremo con i crocieristi"

CRISTINA ZAGARIA

EAV, profondo rosso. La holding regionale dei trasporti ha un debito che si aggira intorno ai 560 milioni. Non ha treni, ha ridotto le corse e cerca di tamponare le falle, tra cantieri perennemente aperti, appalti per la fornitura di beni e servizi, consulenze e contenziosi milionari. Un'azienda con l'acqua alla gola che cerca un'ancora di salvezza e s'inventa i "treni della cultura" a pagamento. Treni in affitto, su richiesta e a offerta. Un Sos inaspettato e inusuale. Un crowdfunding della disperazione. «No, certo, non credo



di risanare così i debiti - spiega subito il presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio - Voglio però sperimentare strade nuove e puntare sul binomio trasporti-cultura».

Da dove nasce l'idea dell'offerta volontaria per sostenere l'Eav? Sabato, l'Eav ha messo a disposizione un treno della Circum per un viaggio - per 300 invitati - per visitare la mostra su Salvatore Rosa (realizzata appunto con una colletta elettronica) al Museo Correale di Sorrento. I viaggiatori si sono visti consegnare una busta con una nota del presidente del Cda De Gregorio con un numero di Iban della Deutsche Bank. «L'Eav trasporta 44 milioni di persone all'anno, quasi 4 al mese e rappresenta un patrimonio regionale che va valorizzato. È possibile - continua la nota - dare un contributo simbolico, per iniziative del binomio cultura e trasporto», seguono le coordinate bancarie. «Lo stato di salute dell'azienda - scrive sempre De Gregorio - com'è noto è drammatico, dovendo scontare un'eredità del passato con oltre 500 milioni di euro di debiti certi». «È un'idea nata perché il viaggio era gratuito - spiega il presidente Eav - Tra qualche giorno saprò come è stata accolta, se qualcuno ha fatto dei versamenti e se posso ripeterla». Sembra quasi una provocazione. Ma non lo è.

A fine anno scadrà la proroga concessa all'Eav per pagare i debiti ai fornitori (210 milioni di euro). I creditori potranno avviare azioni esecutive con relativi pignoramenti. La holding regionale ha giocato l'ultima carta, inviando al ministero dell'Economia la richiesta per prorogare la moratoria sui debiti di altri due anni. La situazione è davvero al limite. La corda è tesa. L'azienda ha sul groppone 115 milioni di spese (su un contributo regionale per il contratto di servizio di 150) l'anno solo per gli stipendi del personale: 3400 dipendenti. Con stipendi e livelli di inquadramento che partono da 2000 euro al mese e arrivano fino a 80-90 mila euro lordi l'anno. Tutto questo mentre i treni troppo vecchi continuano a fermarsi e una fortissima evasione dal pagamento dei biglietti deve scontrarsi con una battaglia molto accesa con i sindacati, che non vogliono spostare personale per effettuare i controlli senza prima ottenere la promozione a capotreno.

«I problemi sono tanti e gravi - spiega ancora De Grego-

rio - E stiamo mettendo in campo diverse iniziative. L'operazione di crowdfunding è un modo per rilanciare l'immagine dell'azienda, per coinvolgere cittadini, imprese, musei». E c'è già un'idea: «Discutevo proprio sabato con Sebastiano Maffettone (consigliere di De Luca per la Cultura) della fermata di Cuma, chiusa da anni. Noi abbiamo già ripulito la linea e saremmo pronti ad aprirla a breve. Il nostro problema è che non abbiamo treni per nuove linee, almeno per i prossimi due anni. Però se si stringesse una convenzione con le navi da crociera, per l'Eav sarebbe un bel colpo. E l'idea potrebbe funzionare per mostre, musei, fondazioni».

